

IL PROGETTO DI AUTORECUPERO

Case del Comune, il boom del fai-da-te: 351 aspiranti muratori

LIL COMUNE non ha soldi per ristrutturare nove casolari della periferia e allora cerca apprendisti muratori che lo facciano a spese loro. E li trova: il bando, chiuso il 24 luglio, ha visto piovere in municipio ben 351 domande, cioè altrettanti cittadini o intere famiglie disposti a pagare di tasca propria (una cifra tra i 32 e i 52mila euro a testa) e soprattutto a mettersi il caschetto e lavorare in cantiere per 1.000-1.200 ore in due anni. Cosa avranno in cambio? Un affitto gratuito di trent'anni in uno dei 42 appartamenti che verranno ricavati. In corsa per un appartamento (e un lavoro *part-time* come muratore) ci sono 240 cittadi-

ni italiani e 111 stranieri, un mosaico rispondente alle proporzioni immaginate per favorire la convivenza. Le richieste sono venute in 58 casi da *single* e in 133 da famiglie con due componenti; i nuclei di tre sono 87, quelli di quattro o più 73. La selezione finale premierà le giovani coppie ('target prioritario' dell'operazione: al bando hanno risposto in 161), chi ha un reddito medio ed è a Bologna da più tempo.

«SONO giovani coppie che non possono permettersi né di comprare casa né di pagare un affitto importante», spiega l'assessore comunale alla Casa, Milena Naldi. I 'vincitori' si costituiranno



CANTIERI

Il casolare di viale Lenin, uno dei 9 in ballo, per 42 appartamenti in totale. Sopra, l'assessore comunale alla casa, Milena Naldi

in cooperativa e presteranno la loro quota di lavoro per il restauro delle case, a partire dall'avvio dei cantieri che dovrebbe avvenire a inizio 2010. Ma non è rischioso fare lavorare nei cantieri dei non professionisti, che sono all'opera solo per qualche ora la

settimana? «Rischiosissimo — spiega Marzia Casolari, di Xenia, che cura il progetto —. Per questo i cittadini vengono prima di tutto formati. Poi si usano tecniche semplificate, ad esempio con muri pre-montati e il montaggio del tetto a terra. Poi gli al-

loggi selezionati sono al massimo di due piani e una parte del lavoro è svolta dai tecnici, che assistono sempre il lavoro». Proprio per le coperture Inail e il costo dei tecnici si stanno cercando altri finanziamenti, oltre ai 120.000 euro già concessi dalla Fondazione del Monte.